

SANITÀ ■ Mille metri quadrati di laboratori avveniristici per le terapie più avanzate al Rossini

Al Niguarda la «banca della pelle» Tecnologia e ricerca sulle staminali

COSTI
Rianimazione:
1783 milioni
per allestire
il nuovissimo
reparto

NOVITÀ
Inaugurati
quattro
servizi
Ridotti i tempi
di attesa

DI PAOLA D'AMICO

MILANO — Mille metri quadrati di laboratori avveniristici, al piano terra del padiglione Rossini, per le terapie più avanzate con cellule staminali: Niguarda sarà sede della Banca Europea della pelle, dell'epidermide e dei condrociti (le cellule della cartilagine). Si tratta, come precisa il dottor **Mario Marazzi**, responsabile del centro di ricerca che dal '94 ha avviato la coltura in vitro di pelle ed epidermide per consentire la cura dei grandi ustionati - in dieci anni sono stati curati con questa tecnica 850 pazienti, e 131 solo nel 2004 - e da tre anni cura un progetto di ricerca per il trapianto di cartilagine del ginocchio che ha già arruolato 50 pazienti. L'ospedale Niguarda, in attesa della ricostruzione che sarà completata nel 2008, ieri ha inaugurato altri quattro servizi. Il cosiddetto "trifoglio critico", sede della rianimazione cardiocirurgica, la nuova sala di Elettrofisiolo-

gia interventistica, il nuovo Centro psicosociale e il Centro di Odontostomatologia. Un servizio, quest'ultimo, che garantirà prestazioni d'urgenza con uno sportello presso il Pronto soccorso dall'11 aprile, dieci poltrone odontoiatriche a Niguarda e altre 11 nei poliambulatori di via Farini e via Livigno. «Si tratta di un importante traguardo - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Borsani,

interventuto alla cerimonia - raggiunto nel rispetto degli impegni presi soprattutto per quanto riguarda i tempi e che pongono questi servizi al passo con la domanda di salute dei cittadini».

Inaugurazioni dal sapore pre-elettorale, secondo alcuni manifestanti che si sono raccolti fuori dalla palazzina, realizzata a lato dello storico padiglione De Gasperi. Realizzazioni attese da tempo e indispensabili secondo i medici della cittadella del cuore, dove - come ha ricordato il dottor **Mario Merli**, primario dell'anestesia cardiocirurgica -, «sono nate la cardiocirurgia e la chirurgia toracica italiane e la cardiologia moderna europea». Merli, a Niguarda da 36 anni, ha confessato «di sognare questo reparto da sempre». La Rianimazione (costata 1.753 milioni di euro) è predisposta per 14 posti letto che consentono di ottimizzare l'assistenza, diversificare le cure in base alla tipologia e alla gravità dei pazienti, il superamento di un «collo di bottiglia» per l'attività di sala operatoria. Un gioiello è la nuova sala di elettrofisiologia interventistica, «primo tassello di un progetto ambizioso - ha spiegato il responsabile, **Maurizio Lunati** -. La prossima tappa sarà il trattamento delle aritmie con strumentazioni radiologiche che ridu-

cono al minimo i danni ai pazienti». La terza è la navigazione «intercardiaca» con sistemi non radiologici e l'utilizzo del robot in sala operatoria. La sala di elettrofisiologia si avvale di strumentazioni avanzate, ha una estensione di 60 metri quadrati ed è costata 275 mila euro. Con oltre 400 impianti effettuati negli ultimi 5 anni il servizio diretto da Lunati è ai vertici italiani in questa tecnologia.

Il centro odontostomatologico è l'ultimo fiore all'occhiello di Niguarda che ha scelto di potenziare il proprio centro di chirurgia maxillo facciale. Il nuovo centro sarà aperto sei giorni su sette, dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, tutto l'anno. Sono garantite terapie odontoiatriche, la protesica sia fissa sia mobile, l'ortodonzia e l'implantologia. Il centro dei denti nasce grazie ad una partnership pubblico-privato, frutto di un accordo tra l'ospedale e la Società Dental Niguarda srl, che raggruppa quattro tra le aziende leader del settore. Misto sarà anche il personale.

Strategico, infine, sarà il nuovo Centro psicosociale di via Cherasco, che si aggiunge ai 3 esistenti e ha aperto i battenti dal primo marzo. La ristrutturazione ha permesso di riunire le strutture di via Cherasco e di via Tarvisio, realizzando un ambiente più idoneo e accessibile. Il Cps è ubicato su due piani ed è dotato di molteplici servizi e di un ampio giardino. È in grado di fornire assistenza a 1350 pazienti e già ora eroga 38 mila prestazioni ambulatoriali e semiresidenziali all'anno per i residenti delle zone 2 e 9.